

RELAZIONE PRELIMINARE

REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO

POTENZA PREVISTA INSTALLATA

KW 4931,200

RELAZIONE PRELIMINARE

Data: Dicembre 2009

Responsabile:

VALUTAZIONE RELAZIONE PRELIMINARE

(art. 12 del DLgs 152/06 e s.mm.ii. e art. 20 della l.r. 06/2007)

Elaborazione della “Relazione Preliminare” per la verifica di assoggettabilità e valutazione ambientale strategica dell’impianto fotovoltaico da installare nel comune di MONTEGIORGIO

INDICE

SEZIONE 1 Scopo del documento

SEZIONE 2

- **2.1 Inquadramento**
- **2.2 Rapporti Piano Regolatore Generale e Piano Paesistico Ambientale Regionale**
- **2.3 Localizzazione**
- **2.4 Funzioni e tipologie edilizie**
- **2.5 Superfici e volumi d’intervento**

SEZIONE 3 Impostazione del Rapporto Ambientale

- **3.1 Contenuti e struttura del documento**

SEZIONE 4

Ambito d’influenza Ambientale e territoriale

- **4.1 Fattori di attenzione ambientale**
- **4.2 Elementi del paesaggio e vegetazione**
- **4.3 Ecosistemi**
- **4.4 Clima acustico e qualità dell’aria**
- **4.5 Inquinamento luminoso**
- **4.6 Accessibilità all’area**
- **4.7 Recettori antropici sensibili**
- **4.8 Reti tecnologiche**
- **4.9 Vincoli tutele e indirizzi specifici**

SEZIONE 5

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

- **5.1 Pressioni attese dell’impianto al PRG vigente e screening di sintesi**
- **5.2 Pressioni attese dell’impianto e indicazioni di mitigazione**

SEZIONE 6

Considerazioni conclusive

SEZIONE 1
SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo scopo del documento è quello di verificare la coerenza del PRG CON LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRENO IN ZONA AGRICOLA (Rif. P.r.g. E), con eventuali problematiche ambientali e l'impatto che la stessa potrebbe avere come alterazione quali/quantitativa sull'ambiente e sul patrimonio culturale presente ed è finalizzato al solo screening per la verifica di assoggettabilità a VIA.

L'impostazione della presente relazione è stata elaborata sulla base di una procedura semplificata anche in relazione a quanto previsto dal combinato disposto dell'art.10 6 comma 3 del d.lgs n°4/2008 correttivo del D.lgs 152/20006 e delle linee guida della Regione Marche al punto 1.3 comma 8 lettera K

FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Dal tipo di intervento e dalle interazioni con il vigente Piano Regolatore Generale adeguato al Piano Paesistico Ambientale Regionale è possibile desumere che lo stesso non rientra tra i casi per cui è sempre necessaria la VIA.

FASI OPERATIVE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE INDIVIDUATO

Preparazione Relazione Preliminare (FASE A)	Per la disposizione della relazione preliminare propedeutica alla adozione del PRG vigente la competenza spetta alla Autorità Procedente nel caso specifico Comune di Montegiorgio
Trasmissione proposta elenco Soggetti Competenti in materia Ambientale da consultare (FASE B)	La proposta di elenco è trasmessa contestualmente al rapporto preliminare da parte dell'Autorità Procedente
Possibilità di modifica ed integrazione elenco SCA (FASE C)	Entro 15 gg dal ricevimento del rapporto preliminare l'Autorità Competente (Amministrazione Provincia di Fermo) approva, modifica o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su rapporto informatico il rapporto preliminare, invitandoli ad esprimere un parere con l'eventuale coinvolgimento dell'ARPAM.
Emissione parere SCA (FASE D)	Termine massimo per emissione parere SCA giorni 30 dalla data di invio del Rapporto Preliminare. Trasmissione del parere sia all'Autorità Competente che all'Autorità Procedente.
Emissione parere AUTORITA' COMPETENTE (FASE E)	Entro 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte degli SCA emette, con atto adeguatamente motivato, provvedimento finale di verifica o meno di assoggettabilità
Pubblicizzazione provvedimento finale (FASE F)	L'Autorità Competente deve rendere pubblico il provvedimento finale con le forme in uso per la pubblicazione di atti deliberativi ed amministrativi. Pubblicazione sul sito Web istituzionale per almeno 30 gg sia dell'Autorità Procedente che dell'Autorità competente.

SEZIONE 2

INQUADRAMENTO

Il territorio del comune di Montegiorgio ha una estensione di 47,40 Km². Con una dimensione nel senso N-S di circa km. 7,3 e di circa km. 7,5 nel senso E-O, ha una forma approssimativamente rettangolare inscrivibile in un cerchio con un diametro di circa km. 4,00. Posto sulla sponda sinistra del fiume Tenna a circa 411 mt. S.l.m., lungo la Media Valle del fiume Tenna, sullo spartiacque che separa i bacini del fiume Tenna e del torrente Ete Morto.

Con i suoi 7.000 abitanti circa è il comune più popoloso della Media Valle del Tenna e rappresenta un punto di riferimento per tutti gli unici comuni circostanti e confinanti (a Nord Francavilla d'Ete, Fermo (Boara), Mogliano, Monte S. Pietrangeli; ad Ovest Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado, Falerone; ad Est Rapagnano e Mogliano di Tenna; a Sud Belmonte Piceno).

I residenti sono suddivisi tra il Centro Capoluogo e le frazioni Alteta (posta nella parte Nord del territorio), Monteverde (sita a Sud-Ovest) e Piane di Montegiorgio (sita lungo la ex SS Faleriense a diretto confine ad Est con il Comune di Mogliano di Tenna e Fermo a Sud).

Circa il 28% degli abitanti nel Comune di Montegiorgio risultano residenti nelle case sparse sull'intero territorio e la densità territoriale è di circa 140 ab/km² che confrontata con i 173 ab/km² della ex provincia di Ascoli Piceno fanno di Montegiorgio, da un lato una parte considerevole (2.27%) del territorio della ex provincia di Ascoli Piceno e dall'altro, uno di quelli con la più scarsa densità.

La presente relazione, inoltre, non può prescindere dal ruolo che il comune di Montegiorgio ha nel contesto territoriale della nuova provincia del Fermano istituita nel luglio del 2009.

La nuova provincia del Fermano è composta da 40 comuni ed ha una superficie di circa 860km² ed una popolazione stimata di circa 165.000 abitanti.

Sotto l'aspetto della struttura economica, pur con la crisi attuale, l'area si presenta vitale sotto l'aspetto imprenditoriale, con una concentrazione di piccole, medie e grandi imprese, in linea rispetto al dato regionale, a sua volta superiore a quello nazionale.

A Montegiorgio, come nell'intera area della nuova provincia Fermana, prevale la figura giuridica della ditta individuale, mentre risulta leggermente modesta la presenza di società di capitali. Anche in questo caso, pur nel contesto della struttura economica dell'area, caratterizzata dalle microimprese, il comune di Montegiorgio presenta una situazione solida, superiore a quella media dei comuni simili, per dimensioni e posizione geografica.

Si può concludere sottolineando i caratteri di forte integrazione del comune di Montegiorgio entro un contesto socio-economico connotato da una certa vitalità e da una identità territoriale ben precisa che ha origine nella configurazione morfologica e profonde radici culturali e storiche.

La struttura urbana del centro storico di Montegiorgio è il frutto di una progressiva stratificazione urbanistica che inizia intorno al 1100, quando il paese da villaggio di poche case cresce e si sviluppa per la presenza dei Farfensi, tanto da richiedere di essere cinto di mura.

Il raccordo tra il punto più alto del paese (Pincio) e i tre quartieri più importanti determina la struttura urbanistica del paese a forma di Y con i tre agglomerati dall'aspetto di fuso arrotondato verso l'estremità dove si trova la porta di accesso.

Nel corso dei secoli il paese si arricchisce di numerosi ed importanti poli religiosi ed urbani come il convento degli agostiniani (attuale scuola media) ed il monastero delle clarisse di S. Chiara (luogo del Medievale comune), il convento dei Farfensi S. Giovanni (attualmente locali parrocchiali) e il convento dei Francescani (attuale Comunale).

Gli interventi edilizi ed urbanistici nel secondo dopoguerra hanno purtroppo alterato in parte la struttura, ma soprattutto la fisionomia del paese che in otto secoli si era sviluppato in modo omogeneo ed armonico.

In quaranta anni si è operato uno snaturamento architettonico attraverso diverse demolizioni e ricostruzioni con caratteristiche architettoniche del tutto estranee al contesto storico culturale che hanno evidenziato una generalizzata mancanza di sensibilità e di passività che hanno portato il paese in crisi anche demografica per l'abbandono del centro da parte di numerose famiglie che hanno scelto la periferia.

Questi fenomeni comuni a molti paesi che si affacciano sulla valle del Tenna hanno portato alla frantumazione del vecchio rapporto paese-campagna, favorendo il sorgere ed il consolidarsi in pianura di numerosi altri nuclei e frazioni lontani spesso anche in diversi chilometri rispetto al paese originario situato in collina.

Nuclei sparsi sul territorio che, realizzati senza regole ed a "macchia di leopardo" nel corso degli anni, oggi richiedono un intervento organico di riqualificazione.

RAPPORTI PIANO REGOLATORE GENERALE E PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE

Rispetto al SISTEMA STORICO-CULTURALE

Il piano regolatore ha completato l'elenco degli edifici urbani di pregio ed ha individuato tutti i manufatti di interesse storico da salvaguardare inoltre in tema di paesaggio agrario storico ha provveduto a rendere compatibile le previsioni del PRG con quelle del P.P.A.R.

Rispetto invece alle aree di interesse archeologico non si è trovata corrispondenza tra le previsioni del PPAR in particolare rispetto le direttrici delle strade consolari che non risultano riconoscibili nella realtà e per tale motivo si è provveduto ad una catalogazione dettagliata e più ampia in base agli effettivi ritrovamenti ed alle segnalazioni pervenute dalla competente soprintendenza Archeologica.

Rispetto al SISTEMA GEOMORFOLOGICO

Anche in questo caso le analisi svolte hanno consentito di individuare ambiti di tutela dettagliati e rispondenti allo stato di fatto, sottoposto alla tutela fluviale. Limitando l'attività antropica al fine di consentire la realizzazione di un parco fluviale, naturalistico, nell'ambito di un progetto di pianificazione sovraordinato al contesto comunale.

Rispetto al SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

Sotto tale profilo il PRG attraverso le NTA si è posto l'obiettivo di generalizzare la salvaguardia e l'incentivazione del patrimonio botanico vegetazionale con una serie di norme anche integrative rispetto al RET quali ad es.:

- L'individuazione di un indice di permeabilità minimo non derogabile;
- L'individuazione di operazioni sia qualitative che quantitative da porre in essere in concomitanza con le attività edilizie quali i rilievi e la messa a dimora di nuove essenze arboree con indici determinati, e fissando anche modalità di controllo di tali attività.

Rispetto al SISTEMA PAESAGGISTICO

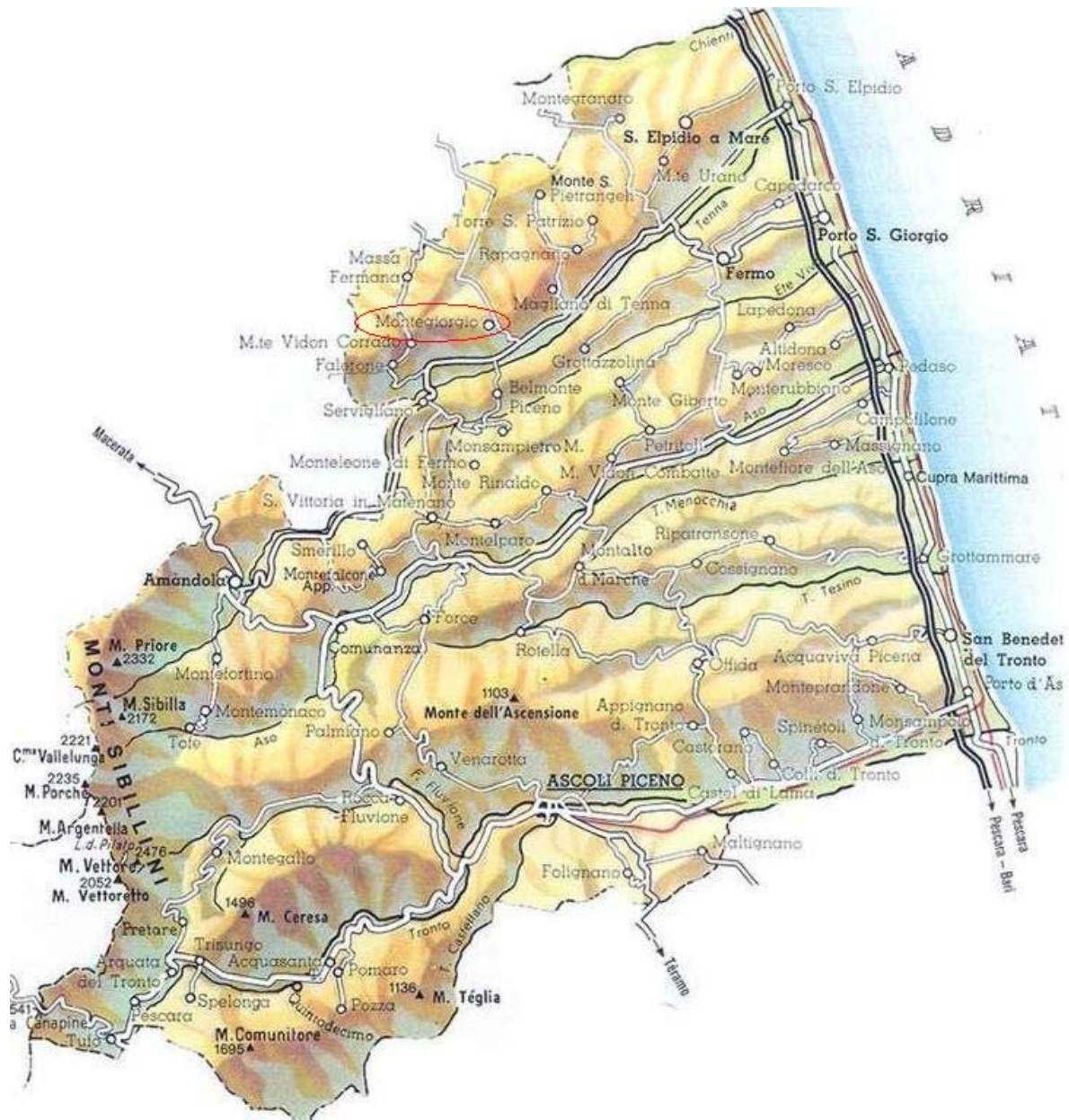
Il PRG ha delimitato con maggiore precisione gli ambiti di alta percettività visiva limitando l'uso nelle fasce di rispetto alle sole attività compatibili e non invasive.

RELAZIONE PRELIMINARE

In conclusione, il Piano Regolatore Generale del Comune di Montegiorgio nell'adeguarsi alle prescrizioni del Piano Paesistico Regionale ne ha colto i criteri fondamentali suggeriti dallo stesso piano non apportando sostanziali modifiche allo stesso ma anzi, ampliando e specificando il patrimonio ed i beni sottoposti a tutela.



Stralcio Planimetria della Regione Marche



Stralcio Planimetria province di Ascoli Piceno e Fermo

L'area interessata dalla installazione è localizzata in località Fontebella nel Comune di Montegiorgio ed è posta in adiacenza lato nord della strada provinciale Faleriense in prossimità dell'incrocio con la provinciale che conduce al comune di Belmonte.

La superficie complessiva dell'area è mq. 152.614 in cui non sono presenti edifici di tipo colonico e diversi piccoli accessori destinati al ricovero attrezzi.

Orograficamente l'area si presenta con una pendenza minima che va da Nord a Sud.



Figura 1
LOCALIZZAZIONE

L'area oggetto dell'installazione riguarda una superficie di circa mq. 152.614 attualmente con destinazione agricola "E". Non è previsto per questo tipo di impianto il cambio di destinazione d'uso.

Catastalmente le aree interessate dalla trasformazione sono individuate al Catasto Terreni del comune di Montegiorgio al foglio n.50 con le particelle 64, 27, 55, 67, 124, 68, 33, 101, 29.

La nuova installazione prevede la possibilità di poter intervenire con piantoni di sostegno avvitati nel terreno per limitare l'utilizzo di calcestruzzo, mentre per i locali tecnici sono previste strutture prefabbricate di colore congruo per minimizzare l'impatto visivo. L'impianto cerca di avere bisogno solo di saldo appoggio mediante un basamento con pietrisco stabilizzante.

La norma di riferimento da applicare per la realizzazione del presente progetto è **D.Lgs 29/12/2003 n. 387 e D.M. 19/02/2007** meglio conosciuto come “conto energia”, il quale per impianti a terreno non prevede cambio di destinazione d’uso come di seguito riportato all’art. 5 comma 9

9. Ai sensi dell’art. 12, comma 7, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, anche gli impianti fotovoltaici possono essere realizzati in aree classificate agricole dai vigenti piani urbanistici senza la necessità di effettuare la variazione di destinazione d’uso dei siti di ubicazione dei medesimi impianti fotovoltaici.

Si riportano gli stralci delle tavole del PRG vigente nella pagina seguente







FUNZIONI E TIPOLOGIE EDILIZIE

Come è riportato nella PRG la zona di destinazione agricola, dove per preservare l'aspetto esteriore verranno predisposte adeguate barriere visive sul perimetro dell'area interessata all'impianto, con specifiche piantumazioni tali da ridurre l'impatto visivo delle strutture (Vedasi relazione tecnica comma 6)

SUPERFICI E VOLUMI DI INTERVENTO

Superficie massima coperta dai moduli fotovoltaici	mq 36.448
Superficie massima impegnata dai locali tecnici	mq 316
Superficie massima non impegnata	mq 115.850

L'altezza massima del cavalletto poggia modulo è di H 2,15

Per i distacchi e le distanze, vengono rispettate quelle previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente.

SEZIONE 3

IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBINETALE CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La presente Relazione Preliminare è redatta in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 e 13 del D.Lgs 4/2008 e sulla base delle linee guida Regionali e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi da tale installazione.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto 4/2008.

Nella tabella 1 sotto riportata è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 al D.Lgs 4/2008 e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Tabella 1 – Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'All. I al D.Lgs 4/2008

Criteri Allegato 1 D.Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Note
In quale misura l'impianto influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	L'impianto non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e che fossero rispettate le indicazioni ambientali di P.T.C. Provinciale.	
La pertinenza del progetto rispetto a problematiche e considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento. Sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste.	
Problemi ambientali pertinenti all'impianto	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state escluse interferenze dell'impianto con il contesto ambientale attuale.	
La rilevanza dell'impianto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Esclusa già in fase preliminare	
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del PL. Relativamente alla salute umana, è stato considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione del PL, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area di PL in riferimento alla salubrità dell'intorno.	

Carattere cumulativo degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi alla realizzazione del PL. Relativamente alla salute umana, è stato considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione del PL, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area di PL in riferimento alla salubrità dell'intorno.	
Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare	
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Esclusi già in fase preliminare	
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Esclusi già in fase preliminare	
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto Ambientale oggetto della trasformazione, sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dall'impianto. Inoltre, attraverso sopralluoghi è stata verificata la assenza nell'area di elementi di interesse storico, paesaggistico, ambientale.	
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Esclusa già in fase preliminare	

L'impianto va inquadrato in una ottica di contributo ambientale per la riduzione di sostanze prodotte dalla combustione di seguito riportate, in particolare con l'energia prodotta dall'impianto, che allo stato risulta il più grande della regione, permetterà una migliore gestione di approvvigionamento di energia elettrica, permettendo il miglioramento e il maggiore sfruttamento della attuale rete con un beneficio ambientale in termini di immissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale.

Equivalenti di produzione termoelettrica	
Anidride solforosa (SO ₂)	4.604,84 Kg
Ossidi di azoto (NO _x)	2.871,83 Kg
Polveri	143,59 Kg
Anidride carbonica (CO ₂)	3.461,06 t

Equivalenti di produzione geotermica	
Idrogeno solforato (H ₂ S) (fluido geotermico)	1.397,33 Kg
Anidride carbonica (CO ₂)	130,65 t

Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)	1.606,93 TEP
--	--------------

SEZIONE 4

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO

FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

IDROGEOMORFOLOGICA

L'area oggetto dell'impianto non è interessata da vincoli idrogeologici ed è lontana da fasce di esondazione e posta al di fuori di movimenti franosi individuati dal PAI.

ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE

Elemento che caratterizza il paesaggio nella zona interessata dall'impianto è la sua naturale conformazione posta a metà tra il crinale su cui è edificato il centro di Monteverde e il fosso Ferranini posto a valle dell'area.

Dal punto di vista paesaggistico l'area rispecchia il tipico paesaggio marchigiano la cui coltivazione a maglia podere stretta lo rende unico nel panorama regionale ed anche nazionale.

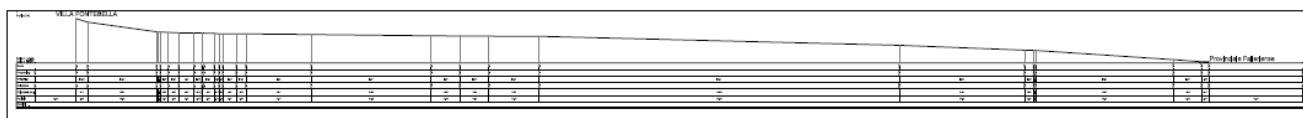
Poco distante si trova il nucleo insediativo di Monteverde che rappresenta una delle frazioni del comune di Montegiorgio, oggi poco popolato ma che in epoca passata ha visto una intensa attività sociale e comunitaria.

Nello specifico sulla area in oggetto dell'impianto oggi non insistono edifici vi è presenza.

Non sono presenti elementi vegetazionali di rilievo all'interno della'are interessata ad eccezione di adulti di querce che sono presenti nell'intorno ma che non influiscono rispetto alla scelta dell'impianto ne provocano fattori di ombreggiamento tali da limitarne il funzionamento. In sede di eventuale piano attuativo dovrà essere posta attenzione al mantenimento e potenziamento di essenze arboree autoctone.

L'andamento del terreno permette un maggiore integrazione come da sezione longitudinale di seguito riportate e come da foto di seguito allegata si evidenzia un bassissimo impatto visivo.

Lato Villa Fontebella



Lato Provinciale Fallerense

Lato Provinciale Falleriense verso Villa Fontebella – Stato Attuale



Lato Provinciale Falleriense verso Villa Fontebella – Stato futuro



Villa Fontebella verso Lato Provinciale Falleriense – Stato Attuale



Villa Fontebella verso Lato Provinciale Falleriense – Stato futuro



ECOSISTEMI

L'area oggetto dell'impianto è posta in un contesto in cui gli ecosistemi hanno trovato il loro equilibrio e la modifica prevista non andrebbe a modificare, vista l'assoluta irrisorietà degli interventi, tale equilibrio in quanto sia flora che fauna esistenti non troverebbero limitazioni di carattere invasivo allo stato attuale consolidato.

CLIMA ACUSTICO E QUALITÀ DELL'ARIA

Nell'intorno non sono presenti fonti di rumore rilevanti, l'area interessata dall'intervento ha una bassa affluenza di traffico che di fatto non comporta né una fonte di rumore rilevante né tantomeno modifica la qualità dell'aria del sito.

Per quanto riguarda la coerenza dell'impianto con il Piano di Zonizzazione Acustica, previsto dalla legge regionale 28/2001, ed approvato definitivamente dal Comune di Montegiorgio con atto del Consiglio Comunale n° 36 del 27.09.2006 la zona è stata classificata di III classe.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Il riflesso dei moduli è ridotto al minimo in quanto si è scelto un modulo di tipo antiriflettente.

ACCESSIBILITÀ ALL'AREA

L'area è facilmente accessibile dalla S.P. Falerinse sul suo lato nord.

RECETTORI ANTROPICI SENSIBILI

Nell'immediato intorno non sono segnalati.

RETI TECNOLOGICHE

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze, dunque logisticamente non si rilevano problemi per gli allacciamenti Enel e rete di raccolta acque reflue.

Per rispondere alla necessità di un adeguato utilizzo delle risorse idriche è opportuno che tutte le acque meteoriche vengano raccolte in cisterne ed utilizzate a scopi irrigui.

VINCOLI TUTELE E INDIRIZZI SPECIFICI

Nell'intorno dell'area non sono presenti aree protette; nessuna interferenza con siti della Rete Natura 2000.

Sulla area non insistono vincoli ambientali né paesaggistici previsti dal D.Lgs. n.42 del 22.01.2004.

In riferimento al **Piano Territoriale di Coordinamento delle Province di Ascoli Piceno e Fermo e al Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche**, l'area oggetto dell'intervento non interessa elementi specifici di vincolo.

L'area non è interessata da zone di interesse archeologico.

Nell'intorno non si riconoscono strade dalla viabilità storica principale, e percorsi con funzione panoramica e ambientale. L'impianto inoltre è stato situato in posizione altimetrica aldisopra della strada provinciale Faleriense e pertanto nascosta alla vista della viabilità.

Nessuna visuale sensibile segnalata.

La cartografia del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, del PAI Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento e le relative Norme Tecniche di Attuazione non individuano obiettivi ed indirizzi specifici per la zona di intervento, rispetto pertanto l'impianto in esame non ne risulta in contrasto.

SEZIONE 5

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

PRESSIONI ATTESE DELL'IMPIANTO AL PRG VIGENTE E SCREENING DI SINTESI

L'introduzione di una nuova area di completamento nel contesto del vigente Piano Regolatore Generale non modifica i sostanziali parametri di coerenza ambientale riscontrati in sede di approvazione del piano in adeguamento al Piano Paesistico Regionale in quanto trattandosi di installazione di superficie le pressioni attese risultano irrilevanti.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE
BIODIVERSITA'	L'IMPIANTO NON MODIFICA LO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT
	L'IMPIANTO NON MODIFICA L'INFLUENZA REALE DISTRIBUZIONE DI SPECIE ANIMALI SELVATICHE
	L'IMPIANTO NON INCIDE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO
	L'IMPIANTO NON INCIDE SULLA CONNETTIVITA' TRA ECOSISTEMI NATURALI
ACQUA	L'IMPIANTO NON DETERMINA ALCUNA VARIAZIONE NEGLI UTILIZZI DELLE RISORSE IDRICHE
	L'IMPIANTO NON COMPORTA MODIFICAZIONI ALLA PORTATA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI
	L'IMPIANTO NON INTERFERISCE CON LE RISORSE SOTTERRANEE
	L'IMPIANTO NON DETERMINA SCARICHI IN CORPI RECETTORI (né superficiali nè sotterranei)

	L'IMPIANTO NON COMPORTA LA CONTAMINAZIONE LOCALI DI CORPI IDRICI
	L'IMPIANTO NON COMPORTA UNA VARIAZIONE DEL CARICO INQUINANTE DEI REFLUI DESTINATI AGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
SUOLO E SOTTOSUOLO	L'IMPIANTO NON COMPORTA LA CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
	L'IMPIANTO NON COMPORTA DEGRADO DEL SUOLO (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)
	L'IMPIANTO NON INCIDE SUL RICHIO IDROGEOLOGICO
	L'IMPIANTO NON DETERMINA VARIAZIONI NELL'USO DEL SUOLO IN TERMINI QUANTITATIVI E/O QUALITATIVI
	L'IMPIANTO NON COMPORTARE VARIAZIONI NELL'USO DELLE RISORSE DEL SOTTOSUOLO
PAESAGGIO	L'IMPIANTO INSERISCE ELEMENTI CHE MODIFICANO IN MINIMA PARTE IL PAESAGGIO E SONO COMUNQUE REMOVIBILI
	L'IMPIANTO NON PREVEDE INTERVENTI SULL'ASSETTO TERRITORIALE
ARIA	L'IMPIANTO COMPORTA UN ABBASSAMENTO DELLE EMISSIONI INQUINANTI GLOBALI
	L'IMPIANTO NON COMPORTA CAMBIAMENTI NELLE CONCENTRAZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI (variazioni della qualità dell'aria)
CAMBIAMENTI CLIMATICI	L'IMPIANTO NON COMPORTA VARIAZIONI NELLE SUPERIFICI DESTINATE ALL'ASSORBIMENTO DI CO2
	L'IMPIANTO NON PORTA VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DELL'ENERGIA IN QUANTO NE E' PRODUTTORE
	L'IMPIANTO RIDURRA L'EMISSIONE DI GAS INQUINANTI
	L'IMPIANTO NON PREVEDE AZIONI CHE POSSONO COMPORTARE RISCHI PER LA SALUTE UMANA

SALUTE UMANA	L'IMPIANTO NON COMPORTA VARIAZIONI NELL'EMISSIONE DI RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE
	L'IMPIANTO NON COMPORTA VARIAZIONI DELL'ESPOSIZIONE A LIVELLI SONORI ECCEDENTE I LIMITI

POPOLAZIONE	L'IMPIANTO NON COMPORTA INTERFERENZE CON LA DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA
-------------	---

BENI CULTURALI	L'IMPIANTO NON COMPORTA IL DEGRADO DI BENI CULTURALI
	L'IMPIANTO NON PREVEDE AZIONI CHE POSSONO INTERFERIRE CON LA PERCEZIONE VISIVA DI BENI CULTURALI

PRESSIONI ATTESE DALL'IMPIANTO E INDICAZIONI DI MITIGAZIONE

Si ritiene, per una migliore lettura, di ricondurre attraverso quadro sinottico sotto riportato le pressioni specifiche attese dell'impianto al PRG escludendo come già detto potenziali interferenze dell'impianto con i siti di Rete Natura 2000.

QUADRO SINOTTICO DELLE PRESSIONI SPECIFICHE SULL'AMBIENTE ATTESE IN FASE DI CANTIERE E UNA VOLTA REALIZZATO

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	-Consumi risorsa idrica -Consumi di Unità ecosistemiche esistenti -Asportazione del suolo -Sbancamenti ed escavazioni -Consumi energetici	-Consumi risorsa idrica -Consumi energetici -Perdita di elementi di naturalità (incolto)	- Acqua - Suolo - Risorse energetiche
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera -da traffico indotto -da mezzi di cantiere -rumore da apparecchiature di lavoro -rumore da traffico indotto -variazioni da traffico indotto -scarichi idrici temporanei		

INGOMBRI	-accumuli di materiali -depositi di materiale di scavo	- volumi fuori terra delle opere edili	- paesaggio
INTERFERENZE	Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali -Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento del grado di artificializzazione del territorio	- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agro ecosistemi)

Nel quadro seguente sono indicati gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni e alle interferenze, sono attesi impatti non rilevanti, anche per la fase di cantiere non si evidenziano in via preliminare particolari problematiche.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che l'impianto non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

Vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione dell'eventuale Piano attuativo relativamente a:

- adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici
- adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione; al risparmio e riuso delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative)

Quadro sinottico di impatti potenziali attesi dalle scelte di PL e risposte previste e potenziali

CATEGORIE PRESSIONE	IMPATTI POTENZIALI ATTESI	RISPOSTE PREVISTE DAL PIANO	ULTERIORI MITIGAZIONI PROPONIBILI	INDICAZIONI DI MONITORAGGIO
<p>CONSUMI</p> <p>INGOMBRI</p>	<p>Volumi attesi fuori terra dei nuovi vani tecnici</p>	<p>Rispetto delle colture previste</p> <p>Previsione di rete idrica per raccolta acque meteoriche</p> <p>Previsioni di nuovi edifici prefabbricati con altezza massima pari a m. 2.7</p>	<p>Mantenimento della superficie permeabile</p> <p>Considerazione nelle fasi progettuali successive di recupero delle acque meteoriche per irrigazione</p> <p>considerazione nelle fasi di progettazione di fonti energetiche alternative</p>	<p>Capacità residua di depurazione AE</p>

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dalle indagini svolte emerge la non rilevante azione degli effetti sull'ambiente delle previsioni dello strumento urbanistico in oggetto.

Le interazioni con le condizioni ambientali che l'impatto potrebbe comportare sono collegate ad una normale e contenuta attività di installazione di moduli a terreno che nello specifico potrebbe comportare:

- Assoluta irrilevanza delle variazioni negli utilizzi delle risorse idriche;
- Assoluta irrilevanza nelle variazioni nell'utilizzo di energia elettrica anzi un miglioramento della rete;
- Modeste se non significative modifiche al paesaggio, in quanto gli accorgimenti inseriti permettono di ridurre la pressione dell'impianto con la mitigazione degli impatti lasciando intatta la sostenibilità nelle trasformazioni territoriali.
- Assoluta irrilevanza delle variazioni della viabilità esistente e da quella di previsione.

In sintesi si rileva che tale impianto non interagisce sostanzialmente con le condizioni ambientali e con il sistema di relazione fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici di cui al punto 2 dell'Allegato II, delle linee guida regionali.